

LA PECORA ARRABBIATA – storia a macchie

I perché e i percome di uno spettacolo sulla rabbia

Fortunata è una pecora a macchie. È diversa dalle altre: è unica, certo, ma non comprende la sua unicità. Reagisce alle macchie sul suo mantello con rabbia e ira. Non si chiede da dove vengono o perché ci sono: desidera solo eliminare quelle macchie per essere finalmente come tutte le altre pecore.

Questa è la storia di ognuno di noi: ognuno di noi porta delle macchie, dei segni indelebili che se non vengono compresi e abbracciati diventano limiti invalicabili.

Mi sono imbattuta in questa storia "per caso", come accade con tutte le cose belle e importanti: come dice l'autore, Giampiero Pizzol, "tutte le cose belle e importanti non si imparano, ma si incontrano".

Ho lavorato su questa fiaba per un anno intero, insieme a bambini e ragazzi delle scuole e ho scoperto la necessità di raccontare questa storia attraverso il linguaggio teatrale.

I bambini comprendono e vivono questo tema ogni giorno: la rabbia, che scaturisce in loro anche per piccole cose, li fa strillare, battere i piedi per terra, urlare e strepitare; e quando non viene riconosciuta e compresa la rabbia si trasforma in un mostro, in un fastidioso pungolo dell'anima, in un prurito che non trova pace. Non bastano i buoni consigli, non servono parole dolci e delicate: quando l'anima prude è l'espressione di un bisogno profondo, che chiede di essere ascoltato.

Fortunata vive la sua rabbia con disperazione e i molti consigli che le vengono offerti non placano il suo malessere: non basta "grattare l'anima nel fango", come le suggeriscono i maiali della fattoria; non è sufficiente "farsi una bella cantata" come suggerisce il merlo. Occorre qualcosa di diverso.

"Hai ragione a essere arrabbiata!": bastano queste parole, pronunciate dalla rana Bertilla, a cambiare lo sguardo di Fortunata. Finalmente qualcuno la guarda esattamente per come è e non per come dovrebbe essere. E la rabbia diventa riconoscibile, abbracciata, compresa, amata e ... utile! A cosa può servire una pecora arrabbiata? Semplice: a sconfiggere il lupo che attacca l'ovile! La rabbia diventa coraggio, una risorsa utile per sé e per gli altri.

Ecco perché racconto oggi questa storia: perché "Al mondo non c'è niente da buttare e tutto può servire": anche le nostre macchie che tanto vorremmo eliminare!

Marta Martinelli